

Una corretta organizzazione del sistema Giustizia si pone quale condizione essenziale a garantire una risposta efficiente alle istanze di tutela dei diritti. Solo in tal modo è infatti possibile confidare nell'effettività della difesa, consentendo che la professione forense venga esercitata con la dignità che le compete, a garanzia del cittadino ed a tutela del professionista.

È evidente quindi, che il funzionamento degli Uffici Giudiziari, assieme ad un ordinato svolgimento dell'udienza, debbano costituire condizioni essenziali dell'attività professionale, in modo da consentire all'avvocato di concentrare le proprie energie esclusivamente nella tutela dell'assistito.

Le odierne doglianze mosse dalla Classe Forense afferiscono alle modalità di svolgimento delle udienze e di accesso ai servizi di cancelleria e vengono segnalate, affinché venga emesso ogni opportuno provvedimento:

- omessa comunicazione dei rinvii d'ufficio del gdp; infatti, attualmente, alcuna comunicazione viene inoltrata (a mezzo pec/fax), tant'è che solo la mattina dell'udienza, e quindi presenziando inutilmente alla stessa, si apprende che non verrà tenuta. (sul punto si ritiene opportuno disporre che i giudici di pace, fatti salvi casi d'urgenza, debbano preventivamente comunicare all'ufficio d'appartenenza l'impedimento a presenziare, nonché l'adesione ad eventuali scioperi). I conseguenti rinvii andranno poi fissati alla prima data utile, e non già, come sinora verificatosi, ad una qualsiasi data di ruolo.
- mancata adozione di un disciplinare d'udienza per la corretta gestione delle stesse, con indicazione di ora fissa, particolarmente per i procedimenti speciali OSA, che di sovente vengono trattati dopo le ore 11,30, senza alcuna preventiva comunicazione;
- impossibilità di procedere al ritiro delle produzioni di parte dei giudizi istaurati innanzi al ex Gdp di Montella, ora allocati presso il Gdp di Sant'Angelo dei Lombardi (parrebbe, infatti che gli stessi non siano stati ancora organizzati e catalogati, ed in conseguenza di tale ritardo, non ne viene consentito il ritiro).
- eccessiva limitazione degli orari di sportello degli Ufficiali Giudiziari. Questo infatti, risulta aperto fino alle ore 11,30, non potendosi, decorso tale orario, procedere alla notifica, né al ritiro degli atti (appare evidente come ciò costituisca una grave limitazione). Il disagio appare ancor più grave ove si consideri quanto si verifica quotidianamente per la prenotazione dei pignoramenti, ove, stante la carenza di organico, si è costretti a file interminabili.
- carenza di giudici togati le cui udienze innanzi al Tribunale, vengono sempre più spesso trattate con ricorso ai GOT, che, acquisito il ruolo, si limitano a disporre lunghissimi rinvii. (La lungaggine dei relativi giudizi civili, danneggia gravemente il cittadino ed, in alcuni casi, nega in concreto, ogni forma di necessaria e doverosa tutela dei diritti violati).
- Adozione del protocollo per la liquidazione dei compensi del gratuito patrocinio, in sede civile e penale, che garantisca una uniformità di parametri per tutti magistrati chiamati ad operare le liquidazioni. (Il protocollo predisposto dal Consiglio Nazionale Forense è stato già sottoscritto in diversi Tribunale d'Italia).
- Istituzione dell'Osservatorio Permanente sull'esercizio della giurisdizione, con la partecipazione di rappresentanti della magistratura e delle associazioni forensi, al fine di promuovere attività di studio e ricerca finalizzate alla elaborazione di proposte dirette a favorire una più efficiente amministrazione delle funzioni giurisdizionali.
- Mancata adozione di un principio di rotazione degli incarichi in favore degli avvocati, nelle procedure in cui i magistrati hanno facoltà di nomina, fermo restando la autonomia della scelta ispirata dal criterio fiduciario. (appare evidente infatti, che i Colleghi giovani e non, che aspirano a tali incarichi, non potranno mai annoverarsi tra quelli esperti, ove agli stessi non venga mai fornita la possibilità di maturare una tale esperienza).

Ciò posto,

attualmente gli avvocati sono chiamati ad impiegare l'intera mattinata per svolgere semplici adempimenti e spesso sono costretti a lunghe e defaticanti attese senza poter cogliere alcun concreto risultato del loro diuturno e generoso impegno.

Il descritto stato di cose esposte pare davvero non più sostenibile oltre , quindi occorre operarsi in tutte le sedi opportune per la ricerca di soluzioni alle esposte problematiche.

Il Consigliere delegato

Avv valentina amelio

